


FERRARI OPERA OMNIA

Dall'eroico Nuvolari
all'elegante Hawthorn

I FERRARISTI 1947-1960

La Gazzetta dello Sport





Jean Behra

Non sopportava di essere battuto: questo lo rese un grande pilota, ma forse ne causò anche la prematura fine, a bordo di una Porsche.

Riconosciuto come uno dei migliori piloti a non avere mai vinto un Gran Premio con validità mondiale, **JEAN BEHRA** è ricordato anche per il carattere impulsivo. Mosso da uno spirito fiero e competitivo, era coraggiosissimo ma anche poco riflessivo. Ebbe alcuni brutti incidenti che comunque non intaccarono il suo desiderio di gareggiare. Da francese del sud non perse alcune occasioni per mostrare un carattere di fuoco, talvolta trascendendo quando la discussione diventava troppo accesa. Non sopportava di essere battuto e questo per lui fu un bene, ma anche un male in più di una circostanza, specie verso la fine di una carriera interrotta da un incidente mortale in una gara di contorno al GP di Germania del 1959. Nato a Nizza nel 1921 da una famiglia di commercianti, Behra iniziò a correre in bicicletta. Vinse il campionato per dilettanti delle Alpi Marittime, trovando impiego presso un negozio di biciclette che vendeva anche ciclomotori e motociclette. Furono queste ultime a interrompere un potenziale futuro da Louison Bobet del giovane Jean che nel 1936 acquistò il suo primo ciclomotore. Presto debuttò nelle corse motociclistiche, fratturandosi una gamba dopo avere conquistato i primi successi nelle gare in salita. **La sua ascesa con le due ruote fu interrotta dalla guerra mondiale.** Alla ripresa delle competizioni cominciò vincendo con una Terrot 350 le prime gare di livello nazionale. I suoi successi si moltiplicarono, e Behra si fregiò del titolo di campione francese dal 1946 al 1951. Sognava



- 1 Jean Behra impegnato nella 24 Ore di Le Mans 1959 con la Ferrari 250 TR: sarà costretto al ritiro.
- 2 Il pilota francese ha disputato in carriera 52 Gran Premi di F1, dei quali solo tre con la Ferrari.

FORMULA 1

ESORDIO	GP Svizzera 1952 (Brno con la Gordini)
GP DISPUTATI	52
GP VINTI	0
PODI	9
POLE POSITION	0
GIRI VELOCI	1
MONDIALI VINTI	0
PUNTI CONQUISTATI	51

ANNO	TEAM	NEL MONDO
1952	Gordini	10°
1953	Gordini	-
1954	Gordini	-
1955	Maserati	9°
1956	Maserati	4°
1957	Maserati	10°
1958	Maserati, BRM	10°
1959	Ferrari	17°

FERRARI

GP DISPUTATI	3
Vittorie non titolate	200 Miglia di Aintree (su 246 F1)

SPORT

Altre marche	12 Ore di Sebring 1957 (con Fangio su Maserati) GP di Svezia 1957 (con Moss su Maserati) 450
--------------	---

però le gare in auto e già nel 1949 su una Talbot-Lago si piazzò sesto nella Coppa del Salone a Monthléry dopo avere debuttato nella salita del Mont Ventoux su una Maserati prestatagli da un amico, nello stesso giorno in cui vinse in moto. Nel 1950 a Monthléry si comportò così bene da impressionare Amedée Gordini che per la fine dell'anno successivo decise di ingaggiarlo.

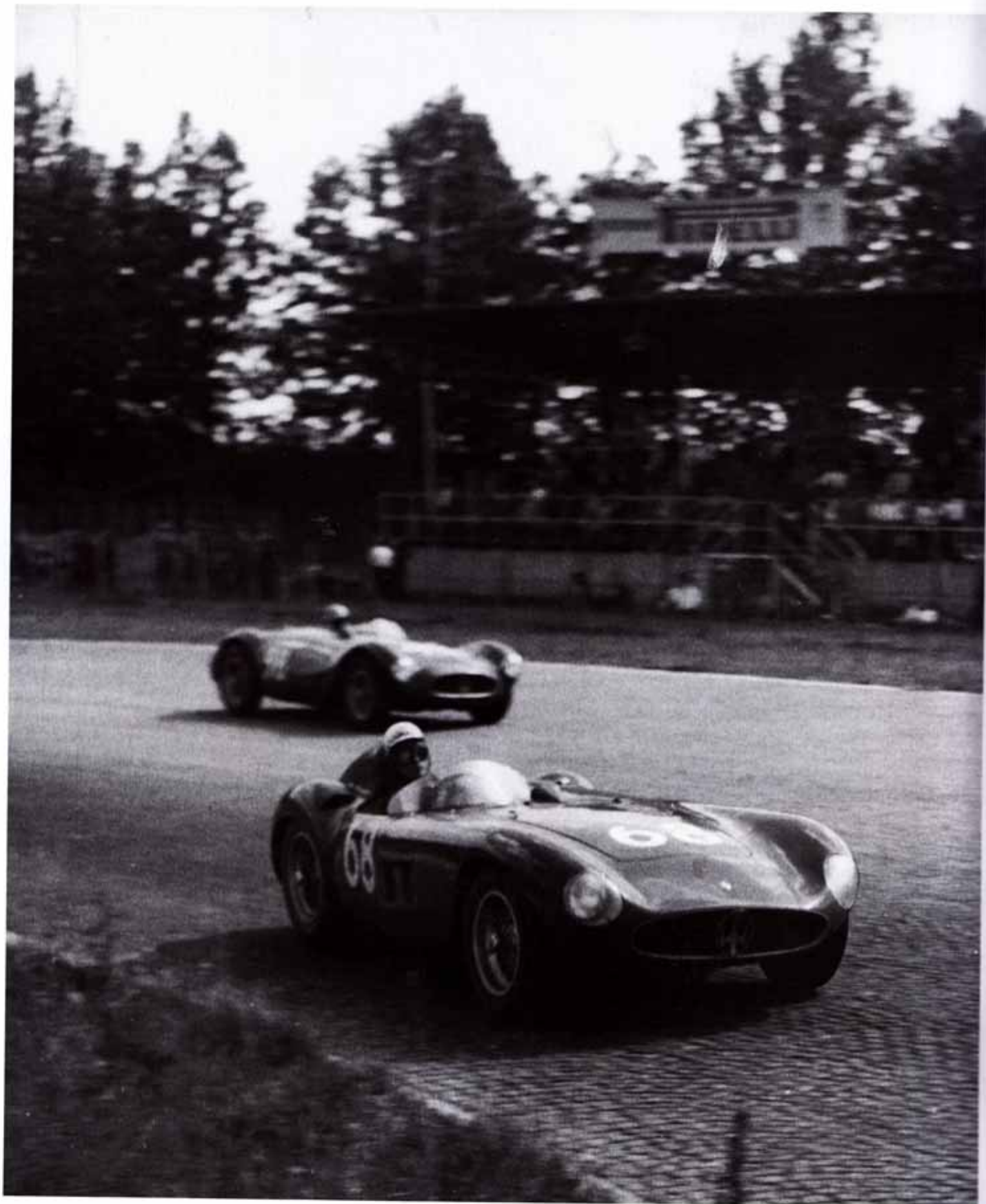
La stagione 1951 non fu facile, con le Simca-Gordini affette da cronica mancanza di affidabilità. Jean si mise comunque in luce, terminando terzo a luglio a Sables d'Olonne e a settembre a Cadours. Dopo un bel terzo posto nel Gran Premio di Svizzera alle spalle delle Ferrari di Taruffi e Fischer, nel 1952 arrivarono le prime vittorie in corse non titolate ad Aix-les-Bains e, soprattutto, a Reims nel GP della Marna. Quest'ultimo successo, in una corsa internazionale, fu clamoroso in quanto ottenuto in Francia da un pilota francese su una vettura francese davanti alle Ferrari di Farina e Ascari. Behra divenne famoso in un batter d'occhio. Sulla stessa pista, nel Gran Premio di Francia della settimana successiva, fu così sin troppo carico di responsabilità. Al terzo giro finì in un fosso, perdendo poi molto tempo per riparare lo sterzo della sua Simca-Gordini. Già dagli inizi correva all'attacco, senza considerare i rischi che prendeva. In Belgio e a Sables d'Olonne uscì di pista, facendosi più seriamente male nella Carrera Panamericana. In testa al termine della prima tappa, **volò per 25 metri in un burrone, rischiando di finire ancora più giù.** Per sua fortuna, riportò solo la frattura del setto nasale e lo schiacciamento di alcune vertebre.

Nato
16 febbraio 1921
Nizza (Francia)

Morto
1 agosto 1959
incidente in una
gara secondaria
sul circuito
dell'Avus
a Berlino

Nazionalità
Francese

Jean Behra



1 Dopo la Gordini, Jean Behra ha corso con la Maserati, come pilota ufficiale. Qui è a Monza nel '56.

2 Behra in occasione della 24 Ore di Le Mans 1958: il pilota francese aveva cominciato con le moto.



L'avventura con Gordini si fece sempre più difficile, con molti ritiri e pochi risultati. Tra questi una bella vittoria a Pau nel 1954 davanti alla Ferrari di Trintignant e un primo posto a Cadours, oltre al secondo nell'International Trophy di Silverstone dietro Gonzalez. Nel campionato mondiale collezionò solo i sestimi posti nel GP d'Argentina del 1953 e in quello di Francia del 1954. L'offerta della Maserati per il 1955 non poté essere più puntuale.

In F1 Behra si trovò però a dover fare i conti con le inarrestabili Mercedes di Fangio e Moss. Ottenne qualche piazzamento, con l'acuto del terzo posto a Montecarlo sulla vettura che gli cedette Perdisa a metà gara, finendo nono in classifica. Con le Sport fu primo nel Gran Premio Supercortemaggiore a Monza in coppia con Musso. Al Tourist Trophy ebbe un altro gravissimo incidente con la Maserati 300S che divideva con Musso. Strisciando con la testa sull'asfalto, perse un orecchio e fu costretto da allora a portare una protesi plastica, a volte oggetto di macabri scherzi. L'arrivo di Moss alla Maserati nel 1956 lo relegò di fatto al ruolo di seconda guida, ma Jean non si perse d'animo. In Argentina fu secondo dietro a Fangio e alla sua Ferrari, finendo poi terzo a Montecarlo, Reims, Silverstone e al Nürburgring. Dopo il secondo GP a Monaco, si trovò addirittura in testa al campionato, che finì in quarta posizione nella più bella stagione della sua carriera. **Con le Sport vinse al Nürburgring con Moss, Schell e Taruffi**, conquistando il successo anche nella 1000 Chilometri di Parigi in coppia con Rosier. Via Moss, nel 1957 alla Maserati arrivò Juan Manuel Fangio, fresco cam-

1 Prime prove al volante di una Ferrari, a Modena nel gennaio 1959. Primo a destra, di spalle, il Drake.

2 Al GP d'Olanda 1959, Behra su Ferrari davanti a Graham Hill su Lotus-Climax. Sarà quinto.





1 L'1 agosto 1959 Behra corre con la sua Porsche 718 RSK Sport all'Avus ma subisce un fatale incidente.

2 Jean coccola un modellino della Maserati 250F, monoposto di Formula 1 da lui portata in corsa.



pione del mondo con la Ferrari. **Con l'argentino, Jean vinse la 12 Ore di Sebring con la 450S**, primeggiando anche nel GP di Svezia per vetture Sport. Vinse le corse non titolate di Pau, Modena e Casablanca sulla Maserati, oltre che a Pau e Caen in due uscite estemporanee con la BRM. Nel campionato mondiale fu solo secondo in Argentina. Il ritiro della Maserati lo costrinse a passare alla poco competitiva BRM. La Porsche lo ingaggiò per correre con le Sport e Behra vinse ad Albi e Berlino, piazzandosi terzo a Le Mans con Hermann e secondo alla Targa Florio con Scarlatti. A fine anno conquistò il campionato francese e quello tedesco Sport. Fu splendida anche la sua vittoria a Reims in F2 su una Porsche RSK riconvertita come monoposto, battendo la Ferrari di Collins.

Nel 1959 Behra fu ingaggiato dalla Ferrari per sostituire Hawthorn, ritrovandosi in squadra con Tony Brooks. A inizio anno batté Brooks ad Aintree, finendo poi secondo dietro alla Cooper di Moss a Siracusa. Le cose non andarono meglio in seguito e il bollente Behra iniziò ad avere rapporti difficili con la squadra. A Reims si ritirò per la rottura del motore, accusato dal direttore sportivo Tavoni di avere effettuato un fuorigiri. Behra non riuscì a trattenersi, tirando uno schiaffo a Tavoni. La Ferrari lo licenziò in tronco a metà stagione. Al francese non rimase che gareggiare con la Porsche. All'Avus di Berlino, in una gara di contorno al GP di Germania con una 718 RSK, nel corso delle prove la vettura sbandò, volando contro un bunker di cemento. Behra finì contro un'asta portabandiera, uccidendosi sul colpo.

